



Cassa per l'assistenza sanitaria per il personale del Gruppo Intesa.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 05 APRILE 2006
APPROVATO IL CONSUNTIVO 2005

Il 05/04/2006 si è svolto l'ultimo CdA uscente prima di giungere alla convocazione e alla ratifica del nuovo CdA. Il ritardo è dovuto al procrastinare da parte del servizio risorse umane di nominare i propri sei consiglieri come prevede lo statuto vigente, perfezionato dai consiglieri eletti dai dipendenti delle società del Gruppo Intesa. Il punto più importante approvato è stato quello del bilancio consuntivo 2005 e della relativa convocazione assembleare entro i termini di legge previsti. Sono state evase circa 175.000 pratiche di rimborso indirette e oltre 100.000 prestazioni dirette: quindi l'equazione è che la cassa sanitaria funzione discretamente bene, sia come tempistica di rimborso circa 30/40 giorni in quasi tutte le statistiche che come percentuale di liquidazione ddr (circa il 92% del richiesto). Certo, ci sono ancora problemi riguardo la liquidità della cassa da sistemare con l'azienda per quanto riguarda i versamenti dei soci, sia in attività che in quiescenza, perchè avvengono in maniera disarmonica ma dovrebbero essere mensilizzati per permettere una attendibilità maggiore di liquidità di bilancio. Altro problema sul quale discutere è quello della previsione dei dati di bilancio (finora si è sempre utilizzato il sistema previsionale di competenza e non quello di cassa se non per consuntivo) e questo crea e creerà, senza rettifiche celeri, disavanzi i certi per circa 5 milioni fisiologici, in base alle prestazioni richieste dai colleghi. Vi elenco solo due dati del bilancio che riceverete con le pertinenti relazioni, sia del CdA che dei revisori:

- prestazioni indirette anno 2004 euro 31.108 (milioni) anno 2005 37.724 milioni (+21,27%)
- prestazioni indirette anno 2004 euro 7.891 (milioni) anno 2005 9.803 milioni (+ 24,22%)

Questi numeri significano che i colleghi hanno compreso come funziona la struttura utilizzando il canale sanitario con le varie possibilità statutarie e normative. Ecco perchè è opportuno intervenire con modifiche stabili per il futuro.

Il bilancio 2005 si chiude con un disavanzo di euro 9.483.165, di cui euro 3.085.323 derivanti da eventi di competenza del 2004 e manifestatisi nell'impatto economico nel 2005, per la possibilità da parte dei soci, di richiedere i rimborsi dopo 12 mesi dalla data emissione fattura.

Al fine di afferrare il **trend economico strutturale** si sono rettificati i bilanci 2003, 2004, 2005 appostando all'anno di effettiva competenza costi e ricavi emersi solo negli esercizi successivi. I risultati rettificati sono:

Bilanci Triennali 2003/2005	Risultati di bilancio	Risultati di bilancio rettificati
Cassa Sanitaria Gr. Intesa	Cassa sanitaria	Cassa sanitaria
2003	€ + 1,853 milioni di euro	€ + 2,54 milioni di euro
2004	€ - 0,140 milioni di euro	€ - 3,912 milioni di euro
2005	€ - 9,483 milioni di euro	€ - 6,398 milioni di euro

Lo squilibrio negli anni si è modificato in questo modo:

- contributi rettificati -1%
- prestazioni rettificate + 14%
- costi di funzionamento + 130% (in conseguenza di oneri sostenuti dal datore di lavoro "service esterno e affitto locali") che pesano l'8% sui contributi incassati. Il cda ha suggerito alle fonti istitutive (oo.ss. e Banca Intesa) il 18/10/2005 le seguenti ipotesi:



1. verificare la possibilità di interventi sul fronte delle contribuzioni onde evitare di incidere sulle prestazioni
2. indirizzare i soci a ricorrere alle forme di assistenza meno onerose per la Cassa.
3. monitorare ipotesi ulteriori per contenere i costi senza incidere sui servizi ai soci.

L'ulteriore ingarbugliamento che le fonti istitutive devono risolvere è quello della destinazione delle riserve finanziarie costituite dalle ex casse sanitarie ante fusione, che ripetutamente sollecitate dal cda non hanno ancora risolto la questione degli iniziali € 55,168 milioni di euro iniziali divenuti € 63,427 milioni di euro avendo maturato nel triennio 2003/2005 proventi finanziari per € 8,259 milioni grazie alla oculata gestione

coordinata con la commissione finanza del cda e coi gestori del patrimonio. Essendo stata costituita la nuova cassa senza patrimonio, l'unica possibilità è quella di attuare l'utilizzo della riserva di € 1,713 milioni di euro.

Il 15 dicembre 2005 l'azienda e le oo.ss. firmatarie degli accordi istitutivi si sono incontrate per esaminare e valutare le criticità segnalate dal cda. Le parti si sono incontrate in una commissione tecnica congiunta il 20 marzo 2006.

Visto che ho partecipato alla commissione tecnica sopracitata in qualità di componente effettivo, vi aggiorno sul contenuto della stessa.

Erano presenti per l'azienda, oltre che tutte le oo.ss. come segue:

Ing. Bagnoli (direttore generale cassa sanitaria)

Dott. Nicolini (resp.risorse umane)

Avv. Fiori (legale di Banca Intesa)

Dott. Salmin (risorse umane)

Dott. Stefani (risorse umane)

Secondo il loro giudizio hanno ritenuto la cassa sanitaria ingovernabile e numericamente sfasata nella rappresentatività sproporzionata fra rappresentanti eletti dai lavoratori e azienda, lo statuto non permette modifiche veloci, in quanto ogni variazione deve passare dal placet dei soci oltre che il disavanzo economico non gradito all'azienda. Le possibili soluzioni sono state quelle di approfondire in un mese di tempo tutti gli aspetti e trovare soluzioni condivise con una tempistica dilazionata nel tempo. La proposta aziendale sarebbe quella di riscrivere lo statuto per creare le condizioni di pari rappresentatività (azienda-lavoratori) e fare una radiografia economica approfondita con proposte di ripiano successive.

Io sono nettamente contrario alle ipotesi prospettate sia perchè in via di legittimità non è possibile attingere alla legge 124/93 (fondi pensione) per la pari rappresentatività, ma anche per non disconoscere uno strumento democratico appena avvenuto: le elezioni del nuovo cda, con rappresentanti eletti dai lavoratori. Altra stranezza è la tempistica molto ritardata di queste richieste che secondo me vogliono andare a toccare altri aspetti futuri con contorni nebulosi. La "velata pressione" nel contenuto della lettera spedita alle oo.ss. da parte del Dott. Micheli di recessione dell'accordo sulla cassa sanitaria, datata 15 febbraio 2006 e garantire solo la contribuzione aziendale non ci spaventa. Sarebbe un impatto negativo all'immagine della Banca, non partecipare ad un organo sociale così importante limitandosi a corrispondere solo i contributi dovuti.



Sindacato Autonomo

Segreteria di Coordinamento



SINDACATO ITALIANO LAVORATORI
CREDITO ENTI ASSIMILATI

www.silceagruppointesa.org

info@silceagruppointesa.org

Rif.10/06

Bilancio 2005 – riassunto consuntivo

Entrate 2005 (milioni di euro)

Contributi dei soci	€ 24.660
Contributi banca Intesa	€ 26.175
Totale	€ 50.835

Spese 2005 (milioni di euro)

Assistenza diretta e indiretta di cui :

- visite specialistiche	€ 8.557
- cure dentarie	€ 10.555
- accert.diagn./terapie/presidi	€ 16.167
- assistenza ospedaliera	€ 12.248
- spese presunte da liquidare	€ 7.174
Totale	€ 54.701
Soci	€ 47.830
Fam. a carico	€ 48.011
Fam. non a carico	€ 17.490
Totale assistiti num. 113.031	

Attendiamo gli sviluppi futuri sperando che la commissione tecnica (azienda-oo.ss.) sia operativa e celere nel stabilire i correttivi da porre in atto nel nuovo Cda della cassa sanitaria. Attendiamo impazienti l'evolversi della situazione.

Milano, 07/04/2006

Alfredo Ferrari

Consigliere Cassa Sanitaria

LA SEGRETERIA